

La storia di Carmelo Borg Pisani (*L'Opinione delle libertà*, 29/05/2007)

Offertosi volontario per una spedizione ricognitiva a Malta, propedeutica all'invasione che non ebbe mai luogo, il 18 maggio 1942 fu sbarcato in segreto nei pressi delle Dingli Cliffs di Ras id-Dawara diventando così la prima spia dell'Asse sull'isola.

Il 4 maggio 1943 Vittorio Emanuele III conferiva la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria a Carmelo Borg Pisani, la cui vicenda – come auspicato qualche tempo fa da Sergio Romano su “Il Corriere della Sera” – viene adesso puntualmente ricostruita, senza retorica e sulla base di una vasta documentazione, da Stefano Fabei in “Carmelo Borg Pisani. Eroe o traditore?” libro pubblicato in questi giorni dall'Editrice Scarabeo di Bologna. Il saggio di Fabei – autore di una nota trilogia sui rapporti tra il fascismo e il mondo islamico (il terzo tomo, “Mussolini e la resistenza palestinese”, è stato edito da Mursia nel 2005) e di un libro sulla Jugoslavia (“I cetnici nella seconda guerra mondiale”, Libreria Editrice Goriziana, 2006) – ha una presentazione di tutto riguardo, quella del professor Guido de Marco, Presidente emerito della Repubblica di Malta, e una dotta introduzione di Franco Cardini, docente di Storia medievale all'università di Firenze. Ma chi era il protagonista di questa biografia?

Carmelo Borg Pisani era nato nel 1915 in una famiglia cattolica maltese di sentimenti nazionalisti e, quattordicenne, si era iscritto alle Organizzazioni Giovanili Italiane all'Estero di La Valletta, una struttura creata dal fascismo e vista con sospetto a Malta, allora sotto il dominio inglese. Dotato di un certo talento, si era poi trasferito in Italia per frequentare a Roma l'Accademia di Belle Arti, entrando in contatto con altri irredentisti maltesi qui residenti nella seconda metà degli Anni Trenta. Convinto che l'Italia fosse la sua vera patria, alla quale bisognava ricongiungere l'arcipelago maltese, si iscrisse al Partito Nazionale Fascista e, quando scoppiò la guerra, inviò una lettera a Mussolini in cui fra l'altro dichiarava di essere «pronto a fare tutto quello che posso per dare il mio contributo alla mia vera Patria, l'Italia. Sono Maltese di nascita, ed ho passaporto inglese, ma mi sono sempre sentito italiano». Pur presentatosi volontario fu scartato dal Regio Esercito per una forte miopia, ma riuscì a forza di raccomandazioni a farsi arruolare nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ottenendo il grado di sottocapomanipolo.

Chiese inoltre, la cittadinanza italiana rinunciando a quella britannica e restituendo il suo passaporto attraverso l'ambasciata statunitense di Roma che rappresentava il Regno Unito. Fu quindi inviato in Grecia con la Compagnia Speciale del Gruppo CC.NN. da sbarco della 50^a Legione partecipando all'occupazione di Cefalonia. Tornato in Italia, offertosi volontario per una spedizione ricognitiva a Malta, propedeutica all'invasione che non ebbe mai luogo, il 18 maggio 1942 fu sbarcato in segreto nei pressi delle Dingli Cliffs di Ras id-Dawara diventando così la prima spia dell'Asse sull'isola. La missione tuttavia non ebbe successo perché una forte tempesta gli portò subito via viveri ed equipaggiamenti tanto che, messo alle strette dal bisogno, fu costretto ad attirare l'attenzione di una barca in perlustrazione e fu ricoverato in un ospedale militare. Lì fu riconosciuto da un capitano suo amico d'infanzia, che lo denunciò. Fu quindi trasferito nella prigione di Corradino, interrogato e accusato di tradimento. Il 12 novembre fu giudicato a porte chiuse e la giuria, composta da militari, in quanto il codice civile era stato sospeso a causa della guerra, lo riconobbe colpevole di spionaggio e tradimento condannandolo a morte per impiccagione una settimana dopo.

La sentenza fu eseguita il 28 novembre 1942. Nonostante Vittorio Emanuele III gli conferisse la Medaglia d'Oro al Valor Militare in quanto irredento morto per l'Italia, dopo il crollo del fascismo Borg Pisani fu quasi del tutto dimenticato: a lui non arrise la fortuna di sopravvivere nella memoria del popolo di cui si sentiva parte come invece è accaduto per Cesare Battisti, Fabio Filzi, Damiano Chiesa e Nazario Sauro, sudditi austriaci, arruolatisi

nell'esercito italiano ed assurti poi al ruolo di eroi del nostro Risorgimento: eppure la causa era la stessa. Ma a sessant'anni dal suo sacrificio non c'è unanimità, né in Italia né a Malta, sulla valutazione della figura di Borg Pisani, dei cui resti mortali sembra si siano perse le tracce. Alcuni affermano che è un eroe della causa di una Malta indipendente, altri che era solo un fantoccio nelle mani del Fascismo. Il giudizio rimane aperto. Indipendentemente da quelle che possono essere le opinioni riguardo a questo giovane artista soldato, morto coraggiosamente per un ideale, il libro di Fabei, che si legge tutto d'un fiato come un romanzo, ha anche il merito di contestualizzare con precisione, sia storicamente sia culturalmente, il caso più noto di missione segreta in territorio nemico.

Giorgio De Neri